I bonsaisti della generazione Z!

a cura della **R**edazione **G**iapponese



1. Henmi Yuto al lavoro su un bonsai.

La testimonianza di un giovanissimo bonsaista

L'immagine che il bonsai sia un passatempo per persone di mezza età (e oltre) è ancora saldamente radicata. Ma in Giappone capita di incontrare anche grandi appassionati bonsaisti piuttosto giovani (tra i 15 e i 25 anni). Oggi andiamo a incontrarne uno appartenente alla cosiddetta "generazione Z" - ovvero i "nativi digitali" - per vedere insieme dove lo ha portato questa sua passione che coltiva sin da ragazzino.

Qualche tempo fa avevamo intervistato alcuni bonsaisti amatoriali della prefettura di Gunma e tra di loro ricordiamo di aver incontrato un giovanissimo membro poco più che ventenne. In questa lunga intervista di oggi dedicata alla "generazione Z" vi presentiamo allora Henmi Yuto: ha da poco compiuto 26 anni e, nonostante sia circondato da persone di una certa età, ha già tutte le carte in regola per essere considerato un autentico bonsaista.

Non ho potuto fare a meno di chiedere: *"Ma questo è vivo?"*

Henmi Yuto è nato nella cittadina di Ashikaga - prefettura di Tochigi - dove vive attualmente. Da bambino non è mai entrato in contatto con il mondo dei bonsai, ma la grande svolta nella sua vita è avvenuta nell'inverno di 5 anni fa. Si era recato a Ōta, una cittadina non distante da casa sua, per un evento automobilistico e lì aveva incontrato il signor Yokoyama, un grande appassionato di bonsai della prefettura di Gunma. Tutto è iniziato da quell'incontro, quando Henmi è venuto a conoscenza del suo vivaio ed è stato invitato a visitarlo. Si è quindi recato presso il Suifu-en ed è rimasto molto colpito nel vedere un giardino bonsai così grande.



2. Akira Yokoyama, nella foto insieme a Henmi, ha introdotto quest'ultimo nel mondo del bonsai, diventando da allora il suo mentore e maestro. La sua abilità nel modellare i Ginepri partendo dal materiale grezzo è impareggiabile. Sebbene Yokoyama sia una figura di spicco nel panorama internazionale del bonsai, Henmi racconta: *"Quando l'ho incontrato per la prima volta non sapevo nulla della sua passione per i bonsai; pensavo solo che fosse un uomo maturo con l'hobby delle macchine".*

Sino ad allora non aveva mai visto un bonsai in vita sua e, quindi non se ne era mai interessato ma ha accettato l'invito di Yokoyama giusto per curiosità. Quando però è entrato nel vivaio Suifu-en, nell'istante in cui ha posato gli occhi su quell'esemplare di Juniperus chinensis, la sua attenzione è stata inesorabilmente attratta dallo shari: dalle sue forme e dal candore di quel legno secco. Senza pensarci ha chiesto: *"Ma quest'albero è ancora vivo?"* e Yokoyama gli ha risposto, naturalmente: *"Certo che lo è!"*. Il colpo di fulmine nei confronti dello Juniperus chinensis era scoccato e da quel momento si recò più volte al vivaio per osservare altri esemplari di bonsai. Accompagnato da Yokoyama ha visitato altri vivai bonsai oltre la prestigiosa mostra Kokufu-ten, potendo così vedere numerosissimi esemplari di varie specie. Scoprendo in questo modo la lunga storia nascosta dietro ogni albero, avvertì un moto di meraviglia. La consapevolezza che quelle piante fossero sopravvissute a severe avversità climatiche e ambientali fece nascere in lui un profondo rispetto nei loro confronti.

Ci racconta poi del suo grande stupore nello scoprire che molti bonsai vivono molto più a lungo di un essere umano, di sentire storie di persone che rischiano la vita per raccoglierli in montagna, di venire a conoscenza di Juniperus chinensis sopravvissuti allo tsunami. Tutto ciò ha decisamente modificato la sua visione riguardo ai bonsai: la sua precedente immagine dei bonsai come un tranquillo hobby per anziani è completamente cambiata.

Avendo poi ricevuto qualche pianta da Yokoyama ha deciso di entrare a fare parte dell'associazione amatoriale bonsaistica del Suifu-en, in qualità di membro più giovane: e si è subito messo al lavoro. Appena ha del tempo libero, si reca al vivaio e si mette a lavorare su qualche pianta 'danneggiata' o trascurata da tempo, occupandosi di potature, avvolgimenti, talee o trapianti: un vero apprendistato per imparare a coltivare e irrigare correttamente i bonsai. Ma non è solo Yokoyama a fargli da guida, perché altri membri dell'associazione l'hanno preso sotto la loro ala protettiva, trasmettendogli così vari insegnamenti: un'esperienza davvero unica.

"So che ho ancora molto da imparare e che è quindi necessario che io continui a studiare" ci dice, sorridendo, Henmi.



3. L'albero simbolo del Suifu-en è un Ginepro originario di Hokkaido con un'età stimata di circa mille anni. *"Anche dal mio punto di vista, credo sia il capolavoro assoluto tra i Ginepri di Yokoyama. Gli altri sono tutti alberi meravigliosi, ma questo emana un'energia vitale senza paragoni"*, ci racconta Henmi.

4. Juniperus chinensis, altezza 48 cm; un esemplare del Tohoku acquisito nell'autunno di 3 anni fa da un vivaio della prefettura di Miyagi. Partendo da uno stato grezzo, ha iniziato a lavorarlo come materiale eliminando i rami superflui e scortecciandone alcuni per ottenere dei jin. *"So che c'è da lavorare ancora affinché lo shari appaia più naturale: ci vorranno, credo, ancora altri 4 anni prima che sia presentabile"*, afferma Henmi.



5. Ora si elimineranno i segni d'incisione rimasti sullo shari per conferirgli un aspetto più naturale.

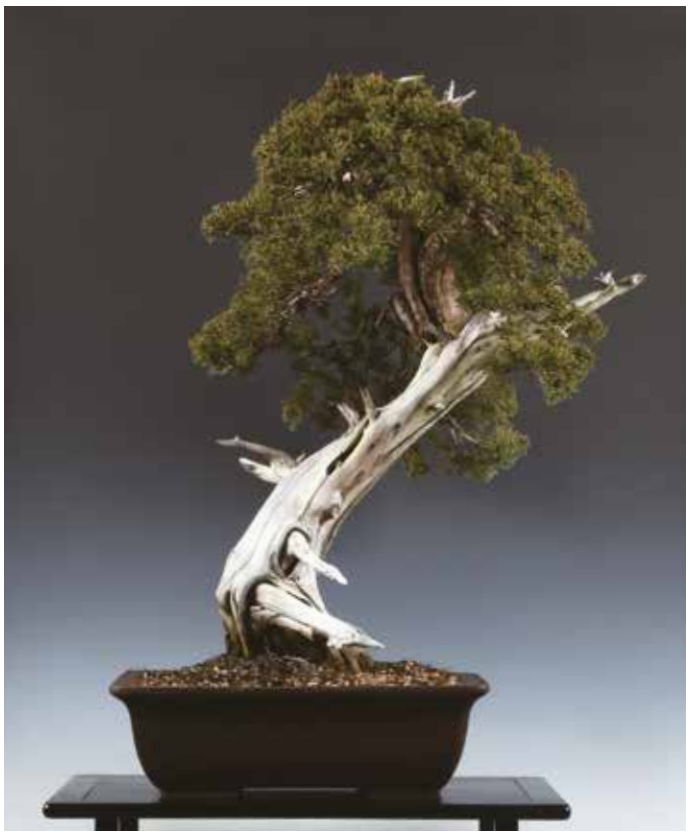


6. Come si presentava la chioma della pianta 2 anni fa: sono stati eliminati i rami superflui, alcuni dei quali lavorati poi come jin. Infine, si è intervenuti con la pinzatura dei germogli e la potatura della chioma.

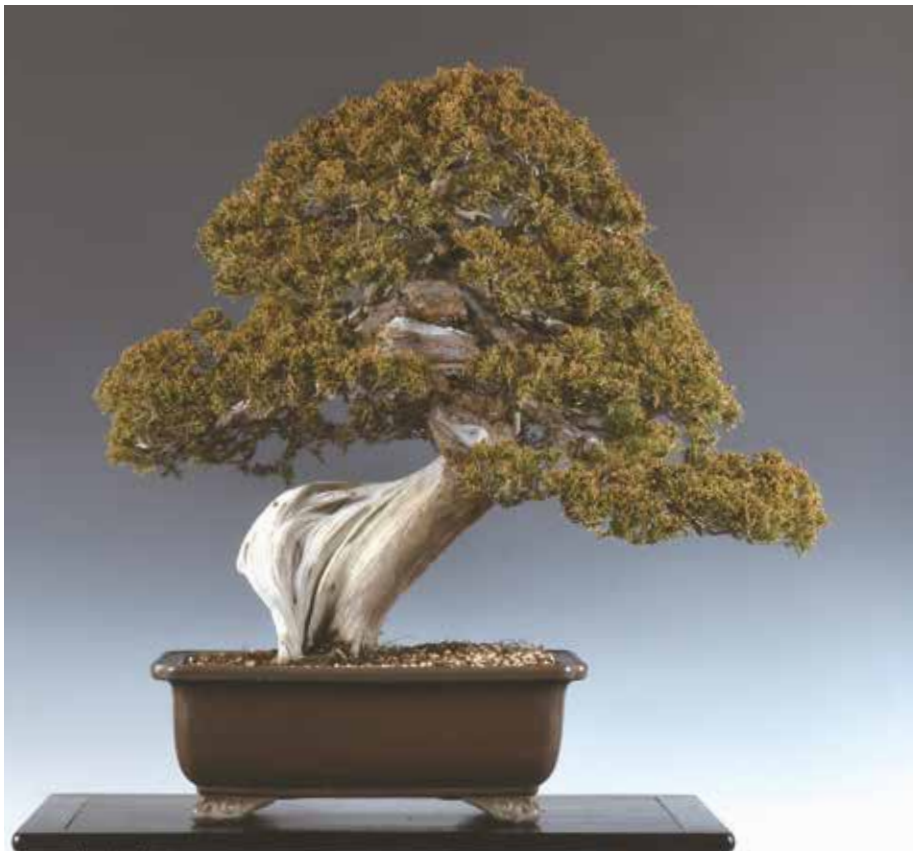
Già dalla scorsa primavera ho iniziato a lavorare con i bonsai

Fino all'incontro con Yokoyama, Henmi era convinto che avrebbe lavorato nel settore automobilistico. A spingerlo in quella direzione non era solo una forte passione, ma anche l'esperienza pratica che stava già accumulando aiutando un conoscente nella sua concessionaria. La "folgorazione" per i bonsai, tuttavia, ha cambiato radicalmente i suoi piani: i suoi progetti per il futuro sono mutati un po' alla volta e, quando ha finalmente capito di voler dedicare la sua vita ai bonsai, si è sentito dire da Yokoyama: *«Me lo immaginavo!»*





7. Juniperus chinensis, altezza 70 cm. Si tratta di un Ginepro del Tohoku, acquistato in cattive condizioni da un appassionato della prefettura di Miyagi circa 2 anni fa. Henmi lo ha modellato, creando anche alcuni jin: sta progettando di intervenire con una potatura per eliminare i rami superflui al fine di conferirgli una forma più definita.



8. Juniperus chinensis, altezza 46 cm. Proveniente dal Tohoku, è stato acquistato 3 anni fa presso un vivaio nella prefettura di Miyagi. Si tratta della stessa varietà della pagina precedente e presenta un originale shari che forma una sorta di ripiano a metà del tronco. Già nel novembre di 2 anni fa, Henmi era intervenuto con una potatura a cui sono seguite operazioni di sfoltimento della chioma, pinzatura dei germogli e modellatura della ramificazione.



9. Un particolare della parte superiore dello shari che richiede ancora interventi di rifinitura.



10. Come si presentava la pianta al momento della sua acquisizione: comparando questa foto con quella attuale, si notano bene le differenze, risultato delle operazioni effettuate.



11. Juniperus chinensis, altezza 14 cm. Uno dei membri dell'associazione legata al vivaio Suifu-en ha impostato, circa 3 anni fa, la lavorazione di questo esemplare, partendo da una talea. Toccherà ora a Henmi occuparsi delle parti di legna secca.

Grazie al sostegno di Yokoyama e dell'associazione, già la scorsa primavera Henmi ha aperto un suo vivaio: il "Kanninen". Ha iniziato con un'attività di noleggio di bonsai a ristoranti, saloni di bellezza, lounge e altri esercizi commerciali sia nella sua zona che a Tokyo. Quando gli abbiamo chiesto quale fosse l'origine del nome del suo giardino, ci ha raccontato questa storia: *"Una volta Yokoyama espose presso il santuario Toshogu di Nikko un esemplare di Juniperus chinensis chiamato 'Gunryu', su cui lui stesso aveva lavorato. In tale occasione, ricevette dal capo sacerdote del santuario, Inaba Hisao, un documento con la scritta* 堪忍 (kannin)*, il cui significato è «trattenere la rabbia e perdonare gli errori altrui, o sopportare con pazienza la sofferenza e il dolore»"*. Il testo voleva significare che, proprio come il bonsai le cui forme testimoniano le avversità naturali che ha dovuto subire, anche l'uomo è in grado di sopportare le difficoltà con pazienza. Pertanto, a seguito di questa esperienza, Henmi ha affermato di voler esprimere attraverso i suoi bonsai l'immagine di alberi che resistono alle dure condizioni naturali, ricordando che questo nome racchiude in sé anche il profondo valore del perdono.



12. Pinus pentaphylla 'Azuma', altezza 34 cm, lunghezza 73 cm. Questo Pino è stato acquistato circa un anno fa da un produttore della prefettura di Fukushima. È stata effettuata una modellatura sulla ramificazione. *"Non è un esemplare raccolto in natura, ma nato da seme circa 60 anni fa. Apprezzo particolarmente i Pinus pentaphylla 'Azuma', in particolar modo quelli come questo in stile a cascata o con un importante neagari. Yokoyama mi ha suggerito di eliminare il ramo inferiore di destra, ma ci sto ancora pensando"*, afferma Henmi.

13. Pinus pentaphylla 'Azuma', lunghezza 72 cm. Anche questo Pino, come il precedente, è stato acquistato un anno fa dallo stesso produttore e ha un fogliame molto bello che lo rende particolarmente pregiato.

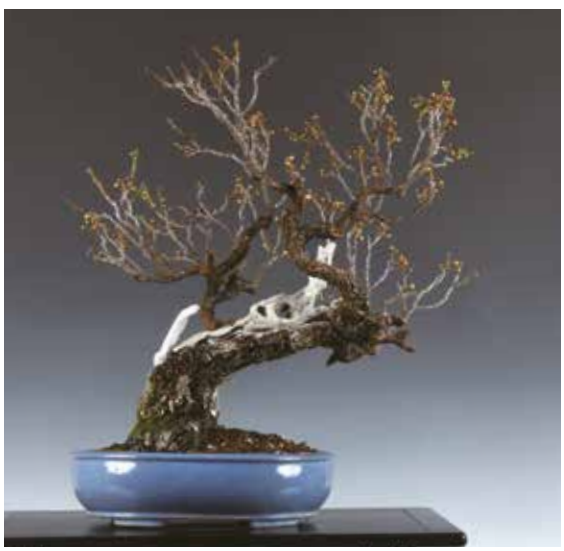




14. Un particolare della splendida vegetazione di questo esemplare di Pinus pentaphylla 'Azuma'.

15. Pinus pentaphylla 'Azuma', altezza 37 cm. Si tratta di un Pino di circa un anno acquistato da un produttore della prefettura di Fukushima. Per evidenziare al meglio il raro neagari di questo esemplare, è previsto un cambio di inclinazione della pianta in occasione del prossimo trapianto.





16. Prunus mume, altezza 46 cm; un esemplare chuhin appartenuto per lungo tempo a un membro dell'associazione Suifukai. Henmi lo ha acquistato di recente e ne attende con impazienza la fioritura.



17. Questo grande esemplare di Juniperus chinensis proveniente dal Tohoku è stato acquistato da Yokoyama circa 10 anni fa. Oggi il proprietario, con l'aiuto di Henmi, progetta di ridurne gradualmente le dimensioni per trasformarlo un po' alla volta in un bonsai. Attualmente la pianta è alta 122 cm fino al jin, e il suo rinvaso è programmato per la prossima primavera.



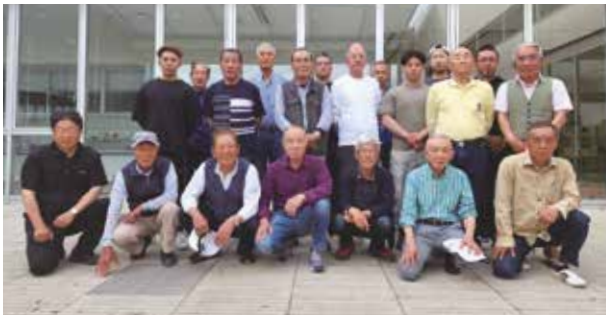
18. Yokoyama è quindi alla ricerca di un vaso adatto: forse l'ideale è questo vaso cinese di 90 cm di larghezza. Vorrebbe poter valorizzare al meglio questo bonsai.



19. Henmi, che ha infine aperto il suo vivaio Kannin-en, si occupa principalmente di noleggiare bonsai. Si tratta di piante che verranno esposte in ristoranti, saloni di bellezza e altri esercizi commerciali nella sua zona e a Tokyo, abbellendone gli interni e spesso anche le loro vetrine.



20. Ora che è diventato un professionista del settore, Henmi ha un suo spazio di lavoro. *"Il tempo che posso trascorrere in compagnia delle piante è per me il più prezioso"*.



21. Alcuni dei membri dell'associazione fondata da Yokoyama circa 25 anni fa. Oltre a Henmi, ne fanno parte ora altri due giovani ventenni. In tutto 31 persone formano questo gruppo.

Secondo Yokoyama, il mondo del bonsai sta attraversando un periodo complesso; eppure, ogni membro della sua associazione si impegna al massimo per mantenere viva questa antica tradizione. Ciascuno offre il proprio contributo quotidiano e, unendo le forze, il gruppo riesce a guardare avanti con ottimismo. Quando lui fondò l'associazione era alla ricerca di persone che potessero coadiuvarlo nella preparazione di piante per il Kokufu-ten.

Ora è ormai trascorso un quarto di secolo e alcuni dei suoi membri sono stati selezionati per partecipare a questa prestigiosa esposizione e Yokoyama ne è decisamente soddisfatto. Il futuro è anche nelle mani delle giovani leve. *"Certo, mi piacerebbe partecipare al Kokufu-ten, sarebbe una grande sfida. Forse avrei anche qualche pianta già pronta. Chissà… stiamo a vedere"*, afferma speranzoso Henmi. E poi aggiunge: *"Considero prezioso ogni momento passato tra le piante. La mia più grande passione è la lavorazione della legna secca"*. Un gruppo così eterogeneo ma ben affiatato che condivide un'unica passione: l'associazione fondata da Yokoyama.